Venerdì 10 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 190
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Ancora della Croce di guerra. Una lettera dal Ministro della guerra

Avete ieri pubblicato della croce di guerra alla città di Tolmezzo. Ecco la lettera con la quale il Ministro della guerra chiede a S. M. il Re, l'onorificenza ambitissima:

A S. M. il Re

Bella ed eroica è stata, nel corso della guerra, la partecipazione delle genti della Carnia a difesa del sacro suol della Patria, accoppiando così, al meraviglioso valore delle truppe, il generoso concorso delle popolazioni, a difesa dell'Alpe indomita ed a custodia dei suoi passi insidiosi.

Il martirio dei paesi della Carnia, flagellati dal fuoco avversario, l'epica resistenza al valico di Monte Croce, sulle rupi del Pal Piccolo, del Pal Grande, del Freikofel, e l'animoso concorso nella lotta da parte delle popolazioni di Paluzza, e delle suo frazioni di Timau e di Cleulis, nel rigettare eroicamente, le nemiche offese, costituiscono altrettanti titoli di onore e di valore per le genti della Carnia.

Epperciò mi onoro proporre a V. M. la concessione della Croce di Guerra alla città di Tolmezzo, compendiando in essa tutte le benemerenze, tutto il valore e tutto il martirio sopportato dalle valorose popolazioni Carniche nel corso della grande guerra.

***

Al sindaco di Paluzza poi è pervenuta dallo stesso ministro della guerra la seguente lettera:

«La Croce di guerra concessa a Tolmezzo, quale capoluogo di mandamento della Carnia, compendia in sè medesima tutta la resistenza, tutto il sacrificio e tutto l'eroismo delle genti carniche, nella difesa del sacro suolo della Patria durante la guerra. E compendia in se il generoso concorso delle popolazioni del Comune di Paluzza, e delle sue frazioni di Cleulis e di Timau, nel rigettare, con indomito valore, l'aggressione nemica in marzo del 1916, la prestazione costante nel facilitare l'opera valorosa delle nostre truppe ai valichi alpini; il sacrificio nel diuturno tormento della guerra.

Epperciò l'opera dei valorosi alpigiani di Paluzza, di Cleulis e di Timau, si impersona in quella di tutte le popolazioni carniche, e brilla nel segno di valore concesso, da S. M. il Re, alla città di Tolmezzo, capoluogo del mandamento della Carnia.

Me ne felicito con cuore che fortemente ricorda e porgo i sensi della mia considerazione.

F.to *Diaz*

I premi degli alunni delle tecniche

Anche quest'anno, come nei decorsi, la Cooperativa Carnica di Credito di Tolmezzo, ha fatto omaggio al miglior alunno di ogni classe quale indicato dal Collegio degli insegnanti, di un'opera utile ed educativa.

Per la terza classe all'alunno designato Della Mea Giacomo di Giovanni di Chiusaforte, venne offerta in magnifica edizione in foglio, rilegata in tela oro, «La Divina Commedia» illustrata da Gustavo Dorè.

Per la seconda classe all'alunno Somma Giovanni di Filippo di Piano d'Arta il Vocabolario italiano dello Zingarelli, rilegato in tela ed oro.

Per la prima classe all'alunno Abrami Luigi di Antonio di Arta il vocabolario italiano-francese e francese italiano del Derchini rilegato in tela ed oro, ed una opera di Camillo Flamarion.

La Direzione della Scuola ed il Collegio degli Insegnanti hanno indirizzato alla Presidenza della Cooperativa una nobile lettera in cui, mentre ringraziano l'Istituto, che efficacemente a stimolare nei giovani l'amore allo studio, esprimono il proprio compiacimento verso gli alunni premiati che così bene hanno corrisposto ai loro indirizzo sapendone cogliere il miglio rprofitto.

REMANZACCO

L'arresto di Rina Venzi

(9) Questa mattina è arrivata dalla Toscana Rina Venzi, la moglie del calzolaio Bertone, arrestato per il furto della biancheria in danno della cameriera Maria Venosi.

La Venzi non sapeva che la refurtiva era stata scoperta in casa sua e quindi arrivò in paese tranquillamente. Un bravo agente l'avvicinò poco dopo dichiarandola in arresto e accompagnandola alle carceri.

E' accertato che la Venzi aveva portato a Pistoia il ferro da stirare della Venosi e probabilmente avrà fatto emigrare in Toscana dell'altra roba.

RIVE D'ARCANO

Ancora dimissioni

Si è radunato il Consiglio comunale, ed in seguito a formale invito della Federazione Fascista, ha rassegnato le dimissioni.

CASARSA DELLA DELIZIA

Dimissioni della minoranza popolare

I ri i signori Fantin Valentino, Colussi Agostino, Springolo Riccardo, Praturlon Giovanni, Pressi Michelangelo, Fabris Olivo e Culo Raffaele della minoranza popolare, hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del sindaco, il quale radunerà il Consiglio per l'accettazione delle stesse.

PRATA DI PORDENONE

Il Consiglio si dimette

In seguito all'invito fascista, il sindaco convocò l'altro giorno il Consiglio comunale, ma si presentarono due soli consiglieri, alcuni fascisti e parecchia gente. Il sindaco diede lettura del seguente ordine del giorno approvato dalla maggioranza:

«Il Consiglio comunale, ricordando di avere assunto il mandato amministrativo in un momento di grave disorientazione morale, ereditando l'Amministrazione in uno stato di preoccupante passività e di disastrose condizioni di bilancio;

convinto di avere riorganizzato le condizioni finanziarie del Comune con criterio di giustizia e di lealtà, cercando solo il benessere del Comune al di fuori e al disopra di ogni idea personale o partigiana;

dichiara che sarebbe rimasto al suo posto per continuare l'opera sua disinteressata ed efficace;

confermando solennemente che i suoi principii di vita privata ed amministrativa sono stati ispirati alle più alte idealità patriottiche e nazionali senza ostentazione e senza infingimenti;

delibera, al fine di evitare eventuali turbamenti nell'ordine pubblico, di fronte all'invito della F. F. di Udine;

1) di rassegnare al R. Prefetto del Friuli il mandato conferitogli dagli elettori, fiero del compito assolto ed orgoglioso della fiducia e del plauso degli Elettori, che sono la più bella prova dell'opera fin qui svolta ed unico premio dei sacrifici fatti per avviare la finanza comunale a quel pareggio rimasto irraggiungibile sotto tutte le passate amministrazioni;

2) di rendere immediatamente esecutoria la presente delibera a sensi di legge».

Vennero poi lette le dimissioni, date con lettera a parte, dal consigliere Giacomo Busotti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nuovo Sindacato Operaio

L'altra sera si è costituito il Sindacato fascista fra operai zuccherieri. L'adunanza, che riuscì assai numerosa, fu presieduta dal segretario politico geom. Enrico Fancello, il quale espose il programma sindacale fascista.

Ecco le nomine fatte seduta stante: segretario: Garlatti Agostino; direttorio: Ros Antonio, Pettovello Alfonso, Seccardi Antonio e Tamagno Gaetano.

Venne pure data notizia della costituzione del Sindacato Zuccherieri al Capo della Confederazione Sindacati Fascisti, comm. Rossoni a mezzo di un telegramma.

POLCENIGO

Rivista Militare

In piazza plebiscito è seguita la rivista militare del 55 fanteria. Il cav. Bassi dopo la rivista, pronunciò un elevato discorso ai soldati, e colse l'occasione per ringraziare Polcenigo della ospitalità avuta. Seguì poi la distribuzione di premi ai migliori tiratori, e un ricevimento degli ufficiali a palazzo Zaia.

S. VITO DI FAGAGNA

Anche la nostra Amministrazione dimissionaria

Il nostro Consiglio Comunale si radunava martedì e dopo brevissima discussione, in seguito al perentorio invito fascista, deliberava di rassegnare le dimissioni.

PORDENONE

La disgrazia di un bambino

Il bambino Ettore Limanzi di Fiume Veneto, mentre veniva a piedi verso la città, ad una svolta fu investito ed atterrato da una automobile che continuava poi la sua corsa. Risollevato da alcuni accorsi, con la moto-carrozzella dei fratelli Dominissini fu trasportato al nostro ospedale ove venne medicato delle ferite riportate, che son fortunatamente di natura leggera.

TEOR

Il Consiglio dimissionario

Ieri sera si radunava il nostro Consiglio comunale ed in seguito all'invito fascista, deliberava di rassegnare le dimissioni.

Al Municipio vennero issati il vessillo tricolore ed il gagliardetto del Fascio.

SPILIMBERGO

La morte di Daniele Michelini

Stamane dopo breve malattia moriva Daniele Michielini, il noto albergatore di qui.

Di carattere gioviale, di cuore ottimo egli godeva la stima e simpatia di tutta la cittadinanza.

Il Michelini apparteneva a quella famiglia di valorosi cittadini (con Andreuzzi) che dalla natia Navarons nel 1864 diedero il segnale dell'insurrezione contro il nemico.

Alla vedova signora Aven ed ai nipoti e congiunti vive condoglianze.

RONCHIS

Il manifesto del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio Attilio Barnaba nell'assumere l'ufficio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il fatto delittuoso di pochi giorni fa, fatto che impressionò enormemente l'opinione pubblica, diede luogo per naturale conseguenza alle dimissioni del Consiglio Comunale.

Chiamato a reggere in via straordinaria il vostro Comune, io vi porgo il mio saluto, con la ferma certezza di trovare in tutti i cittadini di buona volontà i miei leali collaboratori.

Cittadini!

Non è questo il tempo delle vigliacche imboscate; questo è invece il momento del cosciente, disciplinato raccoglimento allo scopo precipuo di lavorare per il bene della Patria, che ridonderà anche a vantaggio del vostro paese.

CIVIDALE

Il congedo del Sindaco, dagli Impiegati

Questa mattina il Sindaco ha radunato nel gabinetto tutti gli impiegati rivolgendo loro nobilissime parole di elogio per l'opera svolta nei 32 mesi in cui amministrò il Comune.

Nel lasciare il posto il Sindaco ricorda che quando assunse la carica aveva raccomandato a tutti i dipendenti di coadiuvare l'amministrazione nell'opera che la Amministrazione intendeva di svolgere, e questa sua raccomandazione con orgoglio lo dichiara oggi non fu vana, per la attiva disinteressata cooperazione di tutti gli impiegati sotto la direzione competente del Segretario capo dott. Pancino. Ricordò l'opera dell'Ufficio dello Stato Civile di molto accresciuta per i molteplici lavori aggiunti a quello ordinario, così dicasi dell'Ufficio di Ragioneria il quale in poco tempo mise al corrente i bilanci del Comune dal 1914 in poi, dell'Ufficio di Protocollo per la sua completa riorganizzazione, dell'Ufficio Tecnico per gli importanti problemi risolti; dell'Ufficio del Lavoro del quale basta rilevare il riconoscimento giuridico oda parte dell'attuale Ministero Nazionale, dell'Ufficio Daziario per lo sviluppo dato e così pure dell'Ufficio urbano.

Non è solo mio questo elogio e il riconoscimento del lavoro arduo compiuto da tutti i dipendenti ma della Giunta, del Consiglio e della cittadinanza. Lasciando questo posto, dice il Sindaco, ho la coscienza di avere adempiuto al proprio dovere per il bene della nostra Cividale e della nostra grande Patria.

A nome di tutto il personale il Segretario capo rivolge appropriate parole di ringraziamento per le nobili espressioni rivolte a tutti i dipendenti.

La riorganizzazione del Fascio. Il manifesto del Commissario

Il nuovo Commissario Politico inviato dalla Federazione Provinciale del P. N. F. per la riorganizzazione della sezione locale del Fascio, come ieri accennammo, ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti!

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. con delibera 1. agosto c. m., mi affidava il delicato ed arduo compito di recarmi in mezzo a Voi, per rimettere in efficienza — in un breve periodo di tempo — la Vostra Sezione del P. N. F., eliminando, una volta per sempre, le cause che fino ad ora ne hanno turbato il buon andamento.

Ho accettato l'incarico per una forte ragione di disciplina e di dovere, e son qui, in mezzo a voi, certo di raggiungere lo scopo, perchè vi so dotati di sentimenti di amore e di devozione per la Patria e per il Fascismo.

Fascisti!

Suona la diana della raccolta. In una sacra comunione di intenti e di idealità accumulate i vostri sforzi e le vostre energie e rispondete ancora una volta: Presente! Dimostrate che la vostra opera sana ed energica, che al disopra e al di fuori di basse e vergognose ambizioni personali e di mal contenuti calcoli egoistici, anche nella vostra Sezione regna quell'armonia e quella disciplina che è la base granitica su cui poggia 'l grande edificio del Fascismo Italiano.

Fascisti di Cividale, oggi più di ieri: «A noi!».

Il Commissario Politico
M. Celli.

All' Unione Commercianti

Questa sera venerdì nella sede sociale si radunerà la speciale Commissione per trattare importanti argomenti specialmente sul commercio locale.

SACILE

GRAVE INCENDIO QUARANTAMILA LIRE DI DANNI

Per cause ignote, si sviluppava un violento incendio nella frazione di Maron, in casa del negoziante Antonio Pascon, che commercia in granaglie.

Dato l'avviso accorsero tosto i terrazzani, che data l'ora, alle 15.30 si trovavano la maggior parte intenti ai lavori campestri.

Purtroppo il fabbricato andò distrutto e appena si giunse in tempo a salvare il bestiame. Il danno è assai rilevante, e lo si fa superiore alle quarantamila lire.

GORIZIA

Corre sulla via sparando su sè stesso finchè si uccide

Un pietoso suicidio è avvenuto ieri in circostanze strane.

Il giovane A. Caucich, mutilato di un braccio, affetto dalla miseria più nera, pensò di finirla con la vita, e ieri sera alle 20.30, scese in via Cappella ove abita, e mettendosi a correre si sparò un colpo di rivoltella al capo. Alla detonazione seguì un fuggi fuggi generale. Il Conich però era rimasto solamente ferito ed anche leggermente, poichè la palla aveva strisciato lungo il cuoio capelluto. Continuò a correre, e si sparò un secondo colpo alla fronte. Questa volta stramazzò a terra fulminato.

Muore sul lavoro

Certo Paolo Valantinsig di anni 25, addetto ai lavori della fabbrica cementi, fu ieri investito da un carello carico. il quale gli asportò netto un piede cagionandogli poi lesioni tali al braccio, per le quali il povero giovane moriva poco dopo.

Il programma dei festeggiamenti di domenica

Come è noto, l'anniversario della liberazione della nostra città, che fu il giorno otto, verrà ricordato solennemente domenica. Un nobile manifesto ha per la circostanza pubblicato il commissario prefettizio, mentre il Comitato all'uopo costituitosi ha fissato il seguente programma:

Ore 6. — Sveglia con musiche militari.

Ore 9. — Messa solenne nella chiesa di Piazza della Vittoria.

Ore 10. — Appello dei volontari goriziani caduti nella guerra di redenzione e dei martiri goriziani fucilati dall'Austria e deposizione di corone sulla lapide commemorativa nell'atrio del Municipio.

Ore 10.30. — Consegna al Comune di un esemplare in bronzo della medaglia d'oro offerta al grande mutilato Carlo Del Croix, nella sala maggiore del Municipio e consegna della medaglia al valore militare alla signorina Pia Treleani.

Ore 11. — Deposizione di corone nel Cimitero degli Eroi.

Ore 11.30. — Concerto nel Parco Comunale.

Ore 17. — Manifestazione sportiva militare nel Campo divisionale.

Ore 18. — Ballo popolare in Piazza Cesare Battisti.

Ore 19. — Apertura dei chioschi di frutta e fiori ed assaggio vini del goriziano.

Ore 22. — Concerto nel Giardino dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Ore 23. — Estrazione della Lotteria in Piazza Cesare Battisti.

Il ricavato netto della festa andrà devoluto al fondo per il Monumento ai Caduti goriziani.

AVIANO

Le onoranze funebri alla vittima dell'aviazione

In forma solenne seguirono ieri i funerali del sottotenente Giovanni Arnoldo, precipitato l'altro giorno dell'apparecchio.

Portata a spalle, la salma venne accompagnata da un imponente corteo, dall'ospedale al camposanto.

Nel corteo notammo il comandante della squadra Aeroplani d'acaccia, gli ufficiali del campo di aviazione di Campoformido, una rappresentanza del Genova Cavalleria, gli ufficiali e soldati del campo di aviazione di Aviano, le autorità locali, il popolo di Aviano e i bambini delle Scuole che portavano mazzi di fiori.

Numerose le corone inviate dagli ufficiali e soldati; il capitano sig. Mazzucco ha ricordato le doti dell'Estinto ed ha fatto l'appello di tutti gli aviatori del gruppo morti durante e dopo la guerra, al quale risposero presente tutti i militari.

GRADO

Le tentazioni della villeggiatura. Un impiegato postale ruba sessantamila lire assicurate

Ieri è stata scoperta una grave sottrazione di assicurate, commessa dall'impiegato postale qui in missione, Giovanni Stanich di anni 25, da Trieste. Destinato per la stagione, a rinforzo di questo ufficio postale, era arrivato a Grado il primo giugno con la moglie ed una bambina di sei mesi, ed aveva preso alloggio in villa Pia.

Il 1.o agosto, prima di recarsi in ufficio, lo Stanich avvertì la moglie che doveva partire col piroscafo delle 14 per Trieste, dove era stato chiamato telegraficamente dalla direzione delle poste e al suo capo ufficio invece chiese il perme so di recarsi a Trieste a farsi visitare un occhio. Ottenuto il permesso, egli partì come aveva divisato. Ma all'indomani non fece ritorno; mandò invece un telegramma al suo capo avvertendolo che doveva rimanere in cura per 15 giorni. Ma il capo ufficio, per levarsi un sospetto insistente, volle rivedere le ultime operazioni eseguite dallo Stanich, che era addetto al ricevimento delle assicurate. Tutte le assicurate ricevute da questo impiegato figuravano regolarmente partite. Fatta venir da Trieste una distinta dei valori arrivati da Grado verso i primi di agosto, constatò che non erano arrivate colà tre assicurate impostate dalla locale Banca del Friuli e dirette due alla Zivnostenska Banka ed una al Credito commerciale triestino, per un valore complessivo di lire 60 mila. Dalle indagini risultò che l'impiegato era fuggito con la signorina Brida Bretfeld, una straniera, sua amante.

Il Museo Civico negli ultimi anni d'invasione

Dalla lodata monografia del prof. Battistella sull'origine e le vicende del Civico Museo di Udine, come abbiamo riprodotto l'altro giorno la prima parte, così oggi vogliamo offrire la chiusa. (Siamo al principio del secolo, ner norma dei lettori).

Le stanze della Biblioteca e del Museo, a palazzo Bartolini erano ormai rigurgitanti. Non eran più aule nelle quali gli oggetti razionalmente disposti e ordinati, potessero far di sè bella e utile mostra, ma avevano piuttosto l'aspetto di magazzini, e, scusate la parola, di bazar dove sono malamente accumulate a catafascio le cose più svariate.

In quel soffocatoio il respiro mancava, mancava l'aria, mancavano non solo tutte le necessarie ecomodità, ma la possibilità per gli addetti ai due istituti di attendere al loro lavoro, per gli studiosi di compiere le loro ricerche e per i visitatori di esaminare cose costrette a rimanere incassate o sperdute nel gran monte di quella infruttuosa ricchezza. Risorgeva dunque il vecchio malanno della deficenza di spazio, curato a medicato più volte, ma non guarito mai, specialmente per quella benedetta insistenza di voler tenere legate in un'ibrida unione due istituzioni affini per nascita e per lo spirito che entrambe le avvivava, ma diverse per tendenze, per provenze, per bisogni, per ogni cosa.

E col rincrudirsi del male rinacquero, come suole, le querele, e gli studi: querele inutili, perchè piagnucolando non si rimedia nulla; studi inconcludenti perchè non c'era modo, per il momento, che condiscesero praticamente a una risoluzione che tagliasse il nodo della questione. Tuttavia, a forza di pensarci, si finì col persuadersi che non c'era che il Castello che potesse degnamente e compiutamente sopperire al bisogno.

Si pensa al Castello quale sede del Museo

Ma il Castello, per troppi anni caserma austriaca, era ancora dipendente dall'autorità militare, e per di più dalla barbarie croata era stato ridotto in condizioni tali da parere addirittura insanabili. Non per questo si scoraggiò la rappresentanza comunale. E infatti, avviate trattative col Governo, per il valido aiuto dei senatori Gabriele Pecile e Antonino di Prampero, del deputato Giuseppe Girardini e d'altri onorevoli cittadini, si ottenne nel luglio 1899 l'uso libero e perpetuo del Castello. Il peggio passò, quello dell'uso, era fatto, restava di fare anche gli altri e ridurre abitabile quell'edificio che la lodevole condiscendenza ministeriale aveva ridonato alla città. Nè i lavori eran pochi; e facili e il dispendio necessario pochi; e facili e il dispendio necessario da poter essere lieve: eppure in poco meno di sei anni furono compiuti, almeno per quanto riguardava la sicurezza dell'edificio stesso e le esigenze dell'uso a cui era destinato.

La Giunta municipale nel luglio 1906 fece al Consiglio comunale di tali lavori un'esatta e chiara relazione nella quale sono messe in luce tutte le difficoltà incontrate e vinte, tutte le minuziose cure amorosamente spese, e sono esposti i criteri tecnici ed estetici seguiti in codesti restauri.

Da essa ci possiamo fare un'idea dello stato in cui gli austriaci aveano lasciata questa che per loro non era che una vasta caserma, e delle trasformazioni, riduzioni e profanazioni vandaliche da essi perpetrate. La vetusta residenza patriarcale — quel bello e forte arnese di guerra, primo embrione da cui era nata ed era discesa la città, e che per tanti secoli era stato il simbolo della nostra storia e il segnacolo della nostra regionale indipendenza, abbattuto dal terremoto del 26 marzo 1511 e, con un lavoro di cinquant'anni e col contributo di tutta la Patria friulana, ricostruito più superbo e maestoso — non era più che una turpe e squallida rovina.

Finiti i lavori di riattamento, e converrebbe dire di rifacimento, per l'ala di ponente e la parte mediana (poichè per l'intero edifizio la spesa avrebbe superato i limiti della possibilità economica del Comune), la parte restaurata la si assegnò a sede del civico Museo e della Galleria che accoglie i quadri che il munifico nostro concittadino Antonio Marangoni lasciò alla città con testamento pubblicato nel giugno del 1885 dal console italiano di Vienna, dov'egli era morto.

Il trasferimento del Museo

Nel 1906 e 1907 quindi il Museo (che aveva subìte tante traversie, che non avevamai avuto un apersonalità propria e la cui vita per la massima parte era trascorsa umilmente nel chiuso ambito delle casse o nell'ombra e sotto la polvere di scansie anguste e disadatte, ricco d'una ricchezza quasi da tutti ignorata) potè far il suo ultimo trasferimento e salire trionfante, lasciate ch'io dica, non più il calvario, ma il suo clivo capitolino.

Collocato a suo agio in quella bella, ariosa e luminosa dimora, potevasi pensare, alla fine, esclamare, come il centurione romano, «Hic manebimus optime», e la generosità cittadina, certa che sarebbero stati custoditi convenientemente, poteva di nuovi e ragguardevoli doni — meritato compenso delle patite sventure, concorrere — a confortare la sua matura giovinezza.

Quanto alla Biblioteca civica rimase unica signora e padrona dell'intero palazzo Bartolini, *quod erat in fatis et in votis*, con la sola un po' malinconica compagnia dell'Accademia, *aetate ingravescente* divenuta anemica e ormai sonnolenta e del tutto immemore della sua giovanile *sventataggine*.

Così, alquanto lentamente, siamo giunti all'*età moderna* per il Museo, in cui il Museo, piantato il suo stabile domicilio sul edilettoso monte entra nel periodo della più tranquilla felicità la quale, come è noto, non ha storia.

Eravi codesta età moderna iniziata con una non clamorosa festa inaugurale come si conveniva per un'opera ancora in via di compimento, quantunque già in tutti i modi appagasse le aspirazioni della cittadinanza e fosse legittimo premio alle cure ed alle spese della civica amministrazione la quale aveva così nobilmente riscattata l'involontaria colpa della forzata inerzia di un tempo che per mille ragioni pareva ormai lontano. Già il Museo, risorto a novella vita, rifioriva di giorno in giorno per copia ed importanza di doni (fra i quali la completa collezione di svariatissimi cimeli concernenti la storia del Risorgimento dal 1796 a 1870 messa insieme dal dott. Gabriele Fantoni e da lui nel 1908 largita al nostro Comune), allorquando una nuova e più terribile bufera avventatasi sul povero Friuli non solo interruppe, ma minacciò di travolgere ogni cosa, a cominciare delle nostra indipendenza.

Il doloroso episodio di Caporetto

Scoppiata la grande guerra europea, dopo due anni di battaglie sanguinose e di prospere fortune, sopraggiunse spaventosa e funesta la sventura di Caporetto.

Calati dai non più difesi valichi alpini, irruppero gli Austro-Germanici nella nostra regione e per un lungo doloroso anno vi rimasero incontrastati arbitri padroni.

Nella previsione che pareva del tutto chimerica di tale pericolo, l'amministrazione comunale e la direzione del Museo aveano pensato essere prudente mettere in condizioni di sicurezza almeno la parte più preziosa della sua suppellettile, eccitate anche dal Governo con profferta di aiuti.

E' inutile ora recriminare sul come e sul perchè siffatte cautele non si siano attuate che in parte; quando non c'è colpa nè di mala volontà nè di trascuranza e il fatto è compiuto e irrimediabile, non resta che deplorare la trista vicenda d'accidenti e di ostacoli, per i quali non possiamo che ripetere con Dante: «Che giova nelle fate dar cozzo?»

Tanto più che i danni subiti furono minori di quanto si temeva, non riguardando che due casse di monete e medaglie e di oggetti archeologici, rimaste nei sotterranei del Castello le quali, rinvenute e aperte e frugate dalle mani rapaci dei tedeschi e di non tedeschi, offrirono loro una preda di notevole valore che pur troppo rimpiangiamo senza speranza di ricuperarla mai più.

Ricacciati gl'invasori, il Castello fu per breve tempo tenuto dal comando militare dell'esercito nostro; poi (ristabilitasi un po' la calma e l'ordine, dopo l'agitazione e la confusione de' primi momenti) il Comune lo riebbe, ma in condizioni così miserevoli che per poco non uguagliavano quelle in cui l'aveva ricevuto quasi quattro lustri prima.

Un ventennio di civile progresso non aveva neppure sfiorata l'anima del soldato austriaco, rimasto sempre il medesimo, quale l'abbiamo conosciuto dal 1815 al 1866.

Si dovette ricominciare da capo ed abbattere e ricostruire e riordinare e soprattutto ripulire, poichè i guasti, le deformazioni, le deturpazioni e il sudiciume erano tali da muovere ad un tempo schifo e pietà.

Lo zelo del Comune, per ogni riguardo commendevole (tanto più in que' giorni in cui mille urgenti necessità richiamavano la sua attenzione e le sue cure ed esigevano spese gravi e continue), spinse innanzi sollecitamente i lavori indispensabili.

La riapertura di parte del Museo

Nell'agosto del 1921 il Museo, la galleria Marangoni e la splendida collezione artistica ultimamente lasciata dal dottor Giuliano Mauroner poterono trovare asilo nel rinnovato edificio, dove la sapiente opera della direzione s'affretterà opportunamente a dare ad ogni cosa quell'armonica disposizione e quella necessaria illustrazione che tanto giovano a farle meglio conoscere ed apprezzare; e l'affetto illuminato dei cittadini saprà e vorrà con generose elargizioni in vita o — *quod Deus avertat* — in morte, aumentare il patrimonio artistico dell'istituto ad onore proprio, a benefizio di tutti e a lustro della città.

A. Battistella

Fiere e mercato bovini della settimana

Lunedì 13: Cordovado, Nimis, Tolmezzo, Palmanova, Azzano X — Martedì, 14: Fagagna, Pasiano di Pordenone — Mercoledì 15: Latisana, Pozzuolo, Resia, Montereale Cellina, S. Daniele — Giovedì 16: Sacile, Spilimbergo, Udine, Morsano al Tagliamento — Venerdì, 17: Percotto — Sabato 18: Pordenone.

Le ordinazioni di copie, non accompagnate dal relativo importo,

PORDENONE

I festeggiamenti di settembre

Ecco il programma delle manifestazioni sportive che l'Unione Sportiva Pordenonese svolgerà il prossimo mese di settembre.

Giorno 2 settembre, nei giardini pubblici: Match internazionale di velocità per professionisti; Individuale traguardi su 50 giri per professionisti; gara ciclistica di velocità e americana a coppie su 50 giri per dilettanti ed una gara per giovanetti su 10 giri. Alle gare per professionisti parteciperanno: Alessio Stefani, Carlo Messori, Willy Bador e Konneke e, molto probabilmente anche qualche altro campione con il quale gli organizzatori stanno trattando.

Giorno 3 settembre: Corsa ciclistica su strada V Coppa Pordenone per professionisti juniores, fuori classe e dilettanti. Quest agara che si corre sotto il patrocinio della Gazzetta dello Sport, e una delle migliori corse e ad essa arriderà certamente il successo. Il percorso è di Km. 204.4 circa.

In attesa dell'arrivo della Coppa Pordenone, nel nostro giardino si effettueranno le seguenti gare: Gara podistica di velocità m. 100, gara podistica di mezzofondo m. 400 e una staffetta olimpionica (200-200, 400-800).

Giorno 9 settembre, nei giardini pubblici: Coppa Pordenone su 100 giri per professionisti juniors e dilettanti. Corsa ciclistica eliminazione per dilettanti, gara ciclistica per veterani, gara di marcia m. 5000 e una gara di tiro alla fune.

Tutte le gare saranno approvate dall'Unione Velocipedistica Italiana e dalla Federazione Italiana Sport Atletici e l'Unione Sportiva ci prega di render noto che i veterani ciclisti che non fossero provvisti di licenza non posson oprender parte alla gara. La Presidenza dell'Unione Sportiva si presta molto volentieri per fare le richieste delle licenze e alla Sede della Società potranno rivolgersi quei veterani che ne fossero sprovvisti.

L'Unione Sportiva

Il Consiglio dell'Unione Sportiva iersera, presieduto dal sig. Zotti procedette alla nomina del vice-presidente e riuscì eletto il sig. Rossi. In di si occupò dell'organizzazione delle manifestazioni sportive settembrine.

Fascio Sanitario

Si sta costituendo anche in questa zona il Sindacato sanitario.

La morte di Gaudenzi

Verso le 14 d'oggi è spirato, dopo un solo giorno di malattia, l'amico Enrico Gaudenzi, di anni 60, uomo di ottimo cuore, laborioso, onesto e padre modello, che godeva le più larghe simpatie. La sua scomparsa perciò ha prodotto profondo dolore.

Ai congiunti tutte le nostre sentite condoglianze.

Al Sindacato Impiegati

Seguì ieri sera alla Sede del Sindacato Fascista, l'assemblea del novello Sindacato Impiegati, con buon numero di intervenuti. Presiedeva il sig. rag. Cutelli segretario del Sindacato di questa Zona. Assisteva per il dir ttorio del P. N. F. della locale Sezione, il sig. dott. Leo Puiatti. Dopo ampia discussione svolta sugli scopi della nuova Associazione, si procedette alla nomina del direttorio che riuscì composto dai signori medaglia d'oro De Carli, Bertolini, Mattiuzzi, Rossi e Trevisan segretario.

All'Associazione della Stampa

continuano a pervenire adesioni di soci ordinari e frequentatori.

La posta deve essere diretta al segretario sig. Astolfi.

L'Associazione ha aderito di dare l'appoggio e di essere rappresentata nel Comitato dei festeggiamenti settembrini.

SACILE

La storia del biglietto falso

A proposito dell'articolo precedentemente comparso sul biglietto da mille falso, di contestato possesso fr acassieri di banca, ci scrivono:

Il signor Cipriani presentatosi alla Cassa d'una Banca locale ed esibiti per pagamento due assegni per lire 10.000, riceveva il corrispondente in dieci biglietti da mille.

Riconosciuta la quantità senza ripetere l'atto di conteggi intascò il danaro ritornando al proprio ufficio dopo 10 minuti circa, senza fare altre operazioni.

Nel riporre il denaro nella cassa il Cipriani s'accorse che un biglietto del Banco di Napoli era falso e s'affrettò quindi immediatamente a riportarlo al proprio collega.

Non è vero quindi che si sia presentato dopo alcune ore.

La denuncia da parte dell'autorità esiste in quanto al fatto e non nella persona.

RISANO

Pesca dei Combattenti Pro Asilo

Avrà luogo il 26 agosto corrente. I doni continuano a giungere. Ferve grande animazione ed entusiasmo. L'organizzazione è quanto mai avveduta. Il tempo che rimane è brevissimo. Lo ricordiamo a tanti amici generosi, avvolti ne le cure della vita.

Il primo elenco dei doni comprende ricchi regali.

Colla prossima settimana si mettono in mostra appositi squadre Combattenti per le raccolte dei doni nella regione.

E chi sarà rifiutarsi ai Combattenti?

BUTTRIO

La trebbia di Camino

I carabinieri di S. Giovanni hanno fatto sospendere il lavoro alla trebbia di Luigi Morandini a Camino perchè il Morandini non ottemperò alle disposizione di spostare la locomobile a vapore che manda il fumo nelle vicine abitazioni con danno degli abitanti.

S. PIETRO AL NATISONE

La sagra patriottica al Pulfero

Come avete pubblicato, domenica vennero consegnati il gagliardetto alla locale sezione del Partito Nazionale Fascista ed i vessilli alle scolaresche del Comune.

Presenziarono notabili autorità del Mandamento e della Provincia, nonchè varie sezioni del Partito. Il cav. Ravazzolo della vostra città con adorna parola illustrò l'operato del Partito Nazionale Fascista, redentore delle sorti d'Italia. A lui seguono il professor Musoni che inneggia all'italianità di questa Slavia, il rappresentante del Fascio di Bologna signor Paoletti, il segretario politico della Sezione del Pulfero, la direttrice delle scuole, l'insegnante del capoluogo sig. Natale Birtig. Al suono della canzone «Giovinezza» si presentarono le madrine del gagliardetto, signorina Pussin Emma e sig. Giuseppina Specogna, ved. di guerra. La signorina Pussini parlò chiamandosi orgogliosa di essere stata prescelta. Felice ed applaudito anche l'altiero sig. Specogna, che ricevendo la romana insegna, compreso del compito a lui affidato, giura di gelosamente custodire, a prezzo del suo sangue.

Il segretario comunale porta l'adesione dell'Amministrazione e ringrazia gli intervenuti. Ad accrescere solennità alla festa intervenne la brava ed instancabile banda di Cologna, che fece gustare oltre ad una quantità di canzoni patriottiche, anche degli splendidi pezzi classici.

Nel pomeriggio venne offerto un sontuoso banchetto alle numerose autorità nel giardino dell' Albergo «All'Angelo» condotto dal sig. Pussini, regnando sovrana l'allegria fino alla serata, ora in cui popolani invitati ed autorità si riversarono sul piazzale della stazione ove, su ampia piattaforma e con la distinta orchestra del signor Zelaiso di S. Pietro al Natisone ebbe luogo il ballo che si protrasse fino alle ore piccine.

Merito della riuscitissima festa, è dei signori Pussini Ignazio e Casasola Francesco, ai quali mandiamo i nostri ringraziamenti.

PAULARO

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Il giorno 15, alle ore 14, verrà inaugurato il monumento ricordo ai caduti in guerra, opera del prof. Torquato Tamagnini di Roma. Per la circostanza si sta provvedendo acchè la cerimonia riesca una solenne manifestazione in omaggio ai nostri prodi.

GRADO

Una festa sportiva del Ricreatorio «Italia Redenta»

Ieri sera sul solito prato davanti allo stabilimento si tenne una festa sportiva del Ricreatorio «Italia Redenta». Vi assistevano il Commissario straordinario avv. Mario Bocini e varie personalità gradesi. Tutti i numeri della festa ebbero per concorrenti ragazzi gradesi e czechi, che si contesero con vivacità la vittoria in ciascuna gara. Interessante è riuscita la corsa dei due mila metri in giro per la città, vinta da unrobusto czeco con secondo arrivato un gradese. La vittoria in tutte le gare fu conquistata quando dai gradesi quando dai czechi. Ammiratissimi per originalità e bellezza furono gli esercizi d'assieme di un gruppo di ragazzi del Ricreatorio.

La quinta di "Aida" sul piazzale del Castello

Serata in onore di Maria Llàcer e Giuseppina Zinetti

Maria Llacer e Giuseppina Zinetti non potevano ricevere un tributo più grandioso di ammirazione e di stima per la loro serata.

Senza soffermarci sull'esecuzione dell'opera, diremo che le celebri artiste furono fatte segno a dimostrazioni entusiastiche. Dopo il duetto del secondo atto, che «filò» alla perfezione, il pubblico ammirato volle cinque volte alla ribalta le seratanti, cui dal Comitato e da ammiratori fu fatto omaggio di ricchi doni, di magnifiche cestelle di fiori.

Il Radaelli, il Molinari, il Righetti, il Menni e pure il buon Domenichetti condivisero gli onori della serata. E il maestro Fabbroni, che anche una volta ci piace chiamare «trionfatore», ebbe una rinnovata prova di stima e di simpatia.

Dopo il terzo atto, fu eseguita una fotografia al lampo di magnesio, e sul palcoscenico, in mezzo al gruppo degli artisti comparvero i membri più benemeriti del Comitato: il sig. Antonio Lenisa, presidente, il sig. Volturno Nodari, segretario generale.

E il pubblico? Enorme... fantastico! Non un posto libero nel recinto, e la folla si stipava anche ai lati, esternamente e sulla gradinata che adduce al Museo. Grappoli umani sulle inferriate dei balconi del Castello; una fioritura di teste in ogni dove.

LE SERATANTI

Maria Llacer

Che cosa si può dire in onore della mirabile protagonista, che il pubblico non abbia, fin dalle prime recite, chiaramente compreso e sinceramente apprezzato da sè, al contatto immediato dell'arte viva, senza l'ausilio di interposti ammaestramenti?

E' privilegio indiscusso e indiscutibile dell'arte vera, genuina, spontanea, dell'arte che si alimenta alla sacra favilla di Prometeo, imporsi da sola, per sola propria virtù all'estimazione di chi non è chiuso irreparabilmente alle divine manifestazioni del bello.

E che Maria Llacer sia una severa sacerdotessa del tempio sacro ad Euterpe, tutto un non lontano passato (l'età giovanile dell'artista non consente remoti ricordi) lo attesta, l'interpretazione impeccabile eppure passionale e superba che nell'odierna edizione ha fatto di «Aida», ampiamente lo conferma.

Ed invero, la Llacer, per qualità vocali, per virtù interpretativa, per efficacia di gioco scenico, nulla ha da invidiare ai principali campioni dell'arte canora, che sostennero lo stesso ruolo, dalla prima edizione dell'opera al Cairo d'Egitto venendo giù ai nostri giorni.

Come si può lanciare a Radamès — designato dai numi a condottier supremo «delle egizie coorti» — l'augurio della vittoria con più fervoroso slancio, ribattuto in sei note ascendenti, squillanti come l'inno di una fanfara? E quando l'animo ripiegato nel proprio accasciamento, per l'inavveduto augurio, invoca dai numi perdono e lenimento alle sofferenze, quale più insinuante, accorata preghiera compose le labbra a modulare suoni che scendono nel fondo del cuore a molcerne le più riposte fibre.

Troppo a lungo ci condurrebbe una minuta disamina dei pregi di interpretazione di questa singolare artista, ma non possiamo (in onta alle ristrettezze dello spazio) lasciare nel silenzio la potenza drammatica esplicata nel duetto del secondo atto, con la «possente rivale»; l'aria soffusa di nostalgica tenerezza del terzo, «o cieli azzurri», ove il ricordo della Patria perduta risuona di flebili echi d'accorato rimpianto. Qui la voce della Llacer si raccoglie nell'intima evocazione delle «profumate rive» che allietarono la fanciullezza di «Aida», e si piega a tutte le sfumature del sentimento, assottigliandosi fino a seguire i contorni filiformi di melodie, che si svolgono come tenui fili d'argento. Eppure la voce della Llacer, anche quando ci accarezza il senso uditivo con vellutate dolcezze, per il suo timbro di puro metallo, fende l'aria come punta d'acciaio e raggiunge i limiti più estremi dell'ampio recinto.

A questa scena che mette a dura prova le laringi meglio educate all'arte fine, di cesello, dell'antico bel canto, segue, a non molta distanza, il duetto con Radamès, in cui il fervore della passionalità raggiunge i suoi culmini e trae dalle corde vocali, pervase da vibrazioni intense, gli accenti più vigorosi e possenti.

Taceremmo dell'ultimo duetto finale se in esso la Llacer non ci desse un'ultima prova del suo valore, della felice costituzione del suo organo vocale, poichè dopo un **tour de force** quale è per la protagonista di «Aida», cantare per tre atti pressochè interi, essa arriva al quarto atto — ed in ciò sta la felice eccezione — fresca e sicura, come se proprio in quel punto desse principio alla sua non lieve fatica. E ciò va tanto più rilevato, in quanto è risaputo come l'opera all'aperto richiede all'artista lirico assai maggior dispendio di energia che l'opera nel teatro chiuso.

Non è dunque che rendere omaggio alla verità, salutare qui in Maria Llacer una rara tempra di artista, dalla voce estesa, docile eppure vigorosa, una di quelle artiste che ci fanno ricordare, senza rimpianti, le più elette virtuose del buon tempo antico a conforto nel presente e a lieto auspicio per l'avvenire.

E poichè ieri sera il benemerito Comitato, con gentile omaggio, riserbò la recita ad onorare (insieme alla signora Giuseppina Zinetti) la eletta protagonista, la protagonista, siamo certi che il pubblico, più che mai numeroso, fu grato dell'occasione che gli si offrì di porgere in modo particolare a Maria Llacer il tributo della sua incondizionata ammirazione.

Giuseppina Zinetti

Insieme alla sig. Llacer (come più sopra è stato detto) il pubblico ieri sera porse l'omaggio della sua ammirazione alla signora Giuseppina Zinetti. All'impareggiabile «Amneris», cioè, che seralmente delizia lo spettatore con l'arte sua sovrana, con quell'arte che suole stupire i più esigenti intenditori, disarmare la critica più severa e arcigna attraverso i principali teatri d'Italia e dell'estero.

E di questo fatto inoppugnabile non si sorprende chi, come noi, ha avuto la fortuna invidiabile di rilevare le doti intellettuali e le qualità vocali di rara eccezione che questa prediletta dalle Muse mette al servizio dell'arte. E non possono a meno di confermare il nostro asserto quanti seralmente, nel recinto del Castello, ne ammirano la possanza drammatica; quanti rimangono estasiati all'onda del suo canto fluente, che penetra e pervade gli animi, inebbriandoli come magico filtro.

La Zinetti incarna una «Amneris» che è la più degna «rivale» che si potesse opporre all'«Aida» personificata dalla Llacer; e quando le due «rivali» sono di fronte l'una all'altra, l'azione assume caratteri di così convincente realtà, che il pubblico, immerso nella più assoluta illusione, vive i fatti come se — per virtù di un insplicabile incantesimo — fosse effettivamente posto nelle condizioni di luogo e di tempo volute dal dramma.

Il pubblico che tanta predilezione dimostra per la Zinetti, non trascurò iersera, la fortunata occasione di rivolgere pure a questa eletta i segni del suo più sincero gradimento.

LA SERATA DEL M.o FABBRONI

Domani festa rappresentazione: la serata è in onore del maestro cav. uff. Fabbroni.

Vi saranno treni speciali in partenza alle ore 2, dopo lo spettacolo, sulle linee Udine-Gorizia-Trieste e sulla Pontebbana, con coincidenza alla Carnia per Tolmezzo e Villasantina.

Visioni metropolitane

I cittadini si scambiavano sguardi imbambolati e una domanda fioriva spontanea sulle loro labbra: ma... dove siamo? A Udine?

Si, a Udine! Nel novello olimpo dell'arte, nella città che dopo il travaglio bellico e il martirio dell'invasione, offre questa meravigliosa prova di slancio e di iniziativa.

Altra volta abbiamo descritto l'afflusso al colle del Castello; ne accenniamo ancora, poichè ieri ci è sembrato ancor più fantastico. Basti dire che già alle ventuna «coda» lunghissima di spettatori, impazienti di varcare la soglia, si prolungava dall'arco Bolani in piazza Vittorio Emanuele.

Ieri la provincia, la Venezia Giulia e il Veneto hanno dato un tributo grandioso. Alle quindici, salvo i posti trattenuti iper chi arriva all'ultimo momento, l'arena era già esaurita. E vi erano prenotazioni da Vienna, da Klagenfurt, da Villacco...

L'eco del clamoroso successo di «Aida» ha varcato i confini: l'arte che accomuna le genti e le fa vibrar all'unisono ha esercitato tutta la potenza del suo fascino.

L'eccessivo afflusso di pubblico ha provocato iersera un po' di confusione nella assegnazione dei posti sul piazzale, inconveniente questo che speriamo sarà ovviato nelle prossime recite.

Automobili e automobili continuarono a giungere anche dopo l'ora fissata per lo spettacolo, tanto che l'inizio di questo dovette subire qualche ritardo. Alle 21.30 la «coda» degli spettatori si prolungava ancora fuori del portone d'accesso. Altre automobili portanti grappoli umani, dovettero ripartire, perchè il piazzale non conteneva più gente. Chi tardi arriva....

Nella piazza sottostante, i cittadini assistevano stupiti a uno spettacolo si fantastico.

***

Dopo spettacolo le solite visioni, si naviga nelle onde dell'irreale: auto, trams, giardiniere, carri, carrozze. Locali pubblici affollati, alberghi presi d'assalto. E un vero assalto si svolge alla Stazione, alle 2, alla partenza dei treni sulle linee di Trieste e Venezia. La vasta tettoia ha risuonato di grida, di canti... Un gruppo di triestini, in mezzo a tanta confusione, lanciò al cielo il sublime peana: *E anche el tram de Opcina...*

Gli addetti al servizio durano fatica a porre un po' d'ordine: da questa parte, signori! Piano, per carità!... Venezia! Trieste! E' una folla cosmopolita: gente d'ogni età sesso e condizione che all'unto rombante ha dovuto surrogare il vilissimo treno di tutti...

I finestroni sono una esposizione di volti irrequieti. Molti viaggiatori vogliono creare l'impressione che qualche carrozzone è colmo; ma il tranello non riesce... Gli ultimi arrivati prendono d'assalto anche gli scompartimenti che sembrano esauriti, non badando alle.... dolci espressioni sgorganti dalle bocche dei primi arrivati, che vedono restringersi lo spazio da essi occupato.

Finalmente, prima per Trieste, poi per Venezia, i treni partono.

I viaggiatori hanno una di quelle idee ch esprizzano spontanee e contemporanee, e danno, e chi assiste, sensazioni indescrivibili: man mano che il fiero convoglio si smaticq si snoda, fioriscono dai finestrini bianchi fazzoletti agitati da mani irrequiete. E' una ridda che dura un'attimo, un attimo che si prolunga poi nello schermo della mente anche quando la visione affoga nelle tenebre.

Insomma, Udine ha avuto anche stanotte ore d'incredibile animazione: roba dell'altro mondo!

Sì, dell'altro mondo.... Cioè da metropoli americana!

Cino

Cronaca Cittadina

La consegna della Coppa «Città di Udine» AL CAPITANO MOSSO

La nostra città, predisponendo un opportuno ricevimento ai partecipanti al raid aviatorio per la Coppa Baracca, aveva destinata una ricca coppa di argento con una targa in oro al vincitore della tappa Udine. La coppa «Città d'Udine» fu assegnata al capitano Mosso.

La consegna della coppa è stata fissata per stamane alle ore 11.30.

La simpatica cerimonia si è svolta nelle sale della Loggia, presenti il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità politiche, civili e militari.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Luisa e Carlo Lucchini: A. Valente, E. Galanti 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Fossati Clementina: Giovanni Bertoi 5, famiglia Felcher Giovanni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. In morte di Fossati Clementina: fratelli Fontanini 10, famiglia Gismondi 20 — di Anna Zanelli Cosmi: fratelli Fontanini 10, famiglia Jogna 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Zanelli Cosmi: Chiurlo Alessandro 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Brunetta Cremese: De Corti Marcello 10.

Il Congresso eucaristico

Il Comitato per il prossimo congresso eucaristico ha fissato la sede presso il Seminario e lavora alacramente onde preparare la grande manifestazione. Il Duomo sarà addobbato splendidamente e la facciata verrà illuminata e decorata da migliaia e migliaia di lampadine elettriche per cura della ditta Agnoli e C. Il signor Agnoli, fece l'altra sera un esperimento di un gran quadro luminoso allegorico che è riuscito meravigliosamente nell'assieme di un mirabile gioco di luce. La stessa ditta prepara anche una novità: La figura luminosa di un grande Cristo benedicente. Quest'opera sarà davvero straordinaria.

La processione domenicale promette di riuscire grandiosa; si svolgerà con qualsiasi tempo.

I cenacoli dove si svolgeranno le discussioni sono le chiese del Seminario di S. Pietro Martire.

Per l'occasione verrà coniata una medaglia e si stamperà un numero unico. La sera del 29 seguirà un solenne ricevimento del cardinale Bisleti.

UN FERIMENTO IN PIAZZA UMBERTO I.

La settimana scorsa il carrettiere Eugenio Gottardo di anni 26, di Beivars, comperò una partita d'angurie, al mercato di Piazza Umberto I., dal grossista Domenico Bardi di anni 49 di Pontremoli, rimanendo debitore a costui di lire 5.40.

Stamane, verso le 8, il Gottardo si presentò in Piazza Umberto I., recandosi a fare delle compere da un altro grossista, e fu allora avvicinato dal Bardi, che richiese il saldo del debito. Il Gottardo rispose che, avendo ricevuto parte della merce avariata, lo riteneva come saldato, e così dicendo diede uno spintone al grossista.

Ne nacque una zuffa, durante la quale il Bardi, avvicinatosi rapidamente al banco delle angurie, afferrò un acuminato coltello a manico fisso ed inferse qualche colpo all'avversario.

Il Gottardo, che sanguinava in più parti del corpo, fu accompagnato alla casa di cura del dott. Cavarzerani. Quivi gli furono riscontrate escoriazioni ed echimosi varie e una ferita all'emitorace: se non sopravverranno complicazioni guarirà in venti giorni.

Il feritore fu arrestato poco dopo dai carabinieri del Nucleo.

L'assemblea del Consorzio Ledra - Tagliamento

Ieri seguì l'importante assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento, col concorso di 26 su 29 rappresentanti dei Comuni interessati. Dopo approvati i consuntivi del 1917 al 1922, ed il bilancio 1923, la discussione si svolse intorno alla relazione presentata dal comitato esecutivo, che dà una precisa indicazione sulle direttive che dovranno essere seguite per trasformare su nuove basi le distribuzioni irrigue del Friuli.

Presero la parola parecchi oratori e a tutti rispose il presidente gr. uff. Spezzotti, che riassunse tutti gli argomenti trattati, ed il programma della amministrazione consorziale.

L'assemblea si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I convenuti,

udita la relazione del Comitato esecutivo;

constatato il grande sviluppo assunto recentemente fra noi dalle iniziative irrigue, per mezzo della costituzione di numerosi consorzi privati;

considerato che il Consorzio Ledra-Tagliamento, quale massimo organismo irriguo del Medio Friuli, deve nettamente assumere le responsabilità che da tale fatto gli derivano;

ritenuto che, affinchè il Consorzio stesso possa effettivamente rispondere agli scopi che gli sono demandati, è necessario:

1. Valorizzare al massimo gli impianti esistenti, modificandoli a seconda delle esigenze e predisponendone opportunamente l'ampliamento;

2. disciplinare vigorosamente tutti i rami dell'attività consorziale;

3. affermare l'inderogabile preminenza delle distribuzioni irrigue su ogni altro genere di utilizzazione delle acque;

4. promuovere e coordinare le energie e le risorse locali, assumendo la direzione ed il presidio di tutto quanto riflette la costituzione razionale dei consorzi locali al fine supremo di aumentare la produzione agricola;

5. provvedere i mezzi occorrenti per lo svolgimento di un ampio sviluppo di studi e di lavori, intesi a dare la più sicura garanzia che in un prossimo avvenire tutte le risorse irriche trovino utile impiego nelle irrigazioni delle nostre terre;

si compiacciono

per il raggiunto riordinamento amministrativo del Consorzio;

plaudono

all'opera del Comitato esecutivo ed alle sue direttive programmatiche;

confidano

che mercè l'azione concorde di tutti gli interessati possa in breve essere raggiunta l'auspicata sistemazione irrigua del Medio Friuli. »

Assemblea

L'assemblea generale del Sindacato personale lavoratori d'albergo e mensa seguirà questa sera alle ore 24, presso la sala delle adunanze di R. Tribunale, via Treppo.

A detta assemblea presenzierà il segretario generale dei sindacati, signor Passerini Cesare, il quale tratterà un importante ordine del giorno sul movimento sindacale di categoria.

L'Assemblea dell'A. S. U.

Ricordiamo che stasera alle 21, nel Giardino del Circolo, via della Posta 36, seguirà l'assemblea generale dell'A. S. Udinese per deliberare sull'importante ordine del giorno già pubblicato.

CINEMA EDEN

Domani e domenica verrà dato il grandioso capolavoro storico: *La Peste a Firenze* che tanto successo ottenne quando venne rappresentato lo scorso inverno. Data l'imponenza del soggetto è certo che anche a queste rappresentazioni arriderà il miglior esito.

CINEMA CECCHINI

Oggi si rappresenta un grandioso capolavoro «La bestia nera» emozionantissimo dramma d'avventure. Interpreti principali Doroty Philips e Puscilla Deam, le più espressive dive dell'arte muta. Novità assoluta. Grandioso successo ovunque. Locale arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori. Unico cinema che lavora tutti i giorni.

I premi della II.a serie dei buoni settennali

ROMA, 10. — Presso la direzione generale del Tesoro si è proceduto all'estrazione dei buoni del Tesoro settennali della seconda serie. Il premio di un milione è stato vinto dal buono n. 1.443.466 e quello di lire 100.000 dal buono n. 1.058.578. I premi di lire 50.000, di lire 10.000 e quello di lire 5000, sono stati vinti rispettivamente dai buoni n. 1.927.567, n. 496.297, n. 133.516, n. 432.457, n. 646.496 e n. 1.015.451

Per l'istruzione professionale libera

L'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, nella seduta di Giunta Esecutiva del giorno 8 p. scorso, la presidenza dell'on. senatore bar. Elio Morpurgo e con l'intervento dei signori Calligaris comm. prof. Alberto, Spezzotti cav. rag. Ettore, Luchini dott. Giacomo, Sello sig. Angelo e Venezia cav. prof. Attilio, deliberava le modalità, il regolamento e il programma per il funzionamento del Corso Didattico. Detto regolamento e programma, sono a disposizione degli interessati che potranno richiederli alla direzione dell'Ufficio.

Si apprende frattanto che le iscrizioni al corso, si chiuderanno col giorno 15 di agosto mentre la data definitiva di apertura del corso sarà determinata prossimamente. La presidenza dell'Ufficio da cui dipende l'iniziativo, as ume la vigilanza del corso ed ha deliberato di affidare lo ingnamento ai sigg. prof. A. Gasparini (pittore), ing. arch. E. Gilberti e prof. arch. A. Measso ispettore dell'Ufficio.

Le lezioni sarano impartite durante tutto il mese di settembre nei giorni feriali. Si divideranno in lezioni teoriche ed in esercitazioni pratiche. Nelle serate dei giovedì saranno tenute delle conferenze con proiezioni, a cura di conferenzieri, apprezzati e noti. I nomi dei conferenzieri ed i temi di dette conferenze saranno tempestivamente resi noti.

Il corso è ospitato cortesemente presso la R. Scuola «Giovanni da Udine».

IL CALDO

Ieri, alle 16, il caldo ha raggiunto gradi 33 e tre gli il massimo che fin'ora si ebbe quest'anno. Durante la notte vi fu un po' di refrigerio.... alle 2 gradi 22.

Stamane, sempre all'ombra benisteso, siamo sui 30 gradi, con accenno ad aumento.

Sono in vista giornate tropicali che completeranno meteorologicamente il gran de spettacolo dell'«Aida». Le sabbie del Nilo saranno davvero infuocate...

Dal Campeggio di Pradibosco organizzato dall'Alpina Friulana

Ecco la continuazione del diario, che ci vine dal campeggio di Pradibosco, organizzato dalla Società Alpina Friulana:

Domenica 5 agosto. — Oggi partirono i compagni del primo turno e sono giunti più numerosi quelli iscritti al secondo. Gli oddii fra rimasti e partenti furono improntati alla più cordiale fraternità con la promessa di trovarsi assieme un'altro anno.

I nuovi giunti si sono subito adattati all'ambiente, sistemandosi convenientemente. Nel pomeriggio, per iniziare i novlli all' bellezze del luogo, si fece una passeggiata attraverso i boschi sino a *Casera Tamarut,* raccogliendo lungo il persorso abbondanti fragole. La sera si fecero quattro salti al suono della solita armonica,

Lunedì 6 agosto. — Sveglia alle ore 4 e dopo il caffè-latte partenza per *Casera Razzo.* Passeggiata deliziosa e ricca di bellezze naturali. In due ore e mezza si giunge alla Casera costruita con criteri moderni; quando sarà ultimata costerà allo Stato mezzo milione: appartiene al Comune di Viga. Bevuto abbondante ed ottim olatte, la compagnia proced per Sauris, dove arriva alle 12.30. In questo grazioso paese si fa una sosta di tre ore e quindi per *Casera Festons* si ritorna all'accantonamento alle ore 19. Qui ci attende la sorpresa di una gradita visita. Il prof. Saporetti con tre signorine in villeggiatura a Forni Avoltri, erano giunti nel pomeriggio per restare con noi sino all'indomani. Facciamo festa ai nuovi giunti, promettendo di accompagnarli l'indomani sino al passo di *Elbel,* per il quale si scende a Sappada.

Mercoledì 7 agosto. — La triplice comitiva parte alle 5 per il passo di Elbel; il prof. Saporetti con tre signorine diretto a Sappada; i soci Alessi, Bonanni, e dott. Mozzi diretti senza guida alla cima dell' Engckofel (m. 2413); altr sette, fra anziani e novizi, pure senza guida, alle Crode di Elbel (m. 2300). Al passo saluti, auguri, promesse di nuove gite, ecc. (ore 7.30). Poco dopo le dieci, dalle due cime ,che fiancheggiano il passo di Elbel, allegre grida annunciavano alle rispettive brigate, le due cime felicemente raggiunte. Vista bellissima .

Qualche nebbia su qualche gruppo vicino; ma scintillanti a nord le catene nevose dell'Oetzthal e dei Tauern, nettissime le dolomiti di Sesto, imponente la prossima Terza Grande e più lontani lo Antcho e il Ichno, e le travett cime del Cridola e del Monfalcon, a levante fra qualche fiocco di nebbia, la biforcuta cima del Montasio e l'imponente gruppo del Canin, e sotto, tutta la verdggiante valle di Sappada, con le sue varie borgate, e da un pertugio S. Stefano del Comelico, Vista insomma mirabile e tale da compensare largamente la loro fatica. Al tocco la comitiva raggiungeva Pra di Bosco, Si erano già riuniti a tavol tutti coloro che avevano sacrificato più lungamente a Morfeo.

Cronaca Sportiva

L' arrivo a Fiume dei concorrenti alla Coppa delle Alpi

FIUME, 9, sera. — La città si è tutta coperta di bandiere nazionali per l'arrivo dei corridori partecipanti alla Coppa delle Alpi. Alle 16.9 arriva la prima vettura con Cattaneo, il quale segna venti minuti di attivo sull' orario regolamentare. Poi seguono: Ferrari («Alfa»), Beria d'Argentina («Spa»), Moriondo («Itala»), Garro («Spa»), Minoia («Om»), Marinoni («Ansaldo»), che arrivano in perfetto orario. Altri 20 partecipanti, tra cui Morandi («Om»), Marsengo («Spa»), Landi («Itala»), Sandonnino («Itala»), Bucchetti («Ansaldo»), Saccomanni Lotti, Iliprandi, arrivano fuori orario.

All'ex tenente legionario Antonio Masperi, la popolazione improvvisa una grande manifestazione di simpatia.

L'arrivo nella nostra città, seguirà domani alle 13, e da via Cividale (S. Gottardo), viale Trieste, si compero alla Braida Bossi, dove saranno custodite le macchine.

Come è noto, si stanno preparando degne accoglienze ai campioni del volante e il comitato d'onore all'uopo composto, comprende le personalità seguenti: S. E. senatore bar. Elio Morpurgo, Prefetto avv. Piero Pisenti, cav. uff. Lops, presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, Sindaco gr. uff. Spezzotti, S. E. on. Giuseppe Girardini, on. co. Gino di Caporiacco, generale Pollini comandante la divisione militare, generale Amfossi comandante il Presidio, comm. Fabris, ing. Carlo Fachini, comm. Giuseppe Lacchin, colonn. Pastore, colonn. Soati, colonn. Diana, colonn. Paladini.

Del Piero non pagava

Sempre a proposito degli sfratti, il procuratore del signor Vignando Arcangelo, sig. Ubaldo del Maschio, ci prega di dire che dovette procedere allo sfratto del Del Piero Natale ed altri suoi inquilini inquantochè non pagarono gli affitti.

La questione delle riparazioni l'atteggiamento del governo inglese pecisato in un consiglio di ministri

LONDRA, 10. — Presieduto da Baldwin, si riuniva ieri il Consiglio dei ministri che, esaminata la situazione in rapporto con gli ultimi avvenimenti in Francia ed in Germania, prendeva le seguenti decisioni: 1) Pubblicazione nel più breve tempo possibile della corrispondenza diplomatica scambiata fra il Governo britannico e i Governi alleati durante le ultime conversazioni; — 2) Con tatazione che le risposte della Francia e del Belgio alle proposte britanniche sono in molte parti insoddisfacenti; — 3) Ratifica della risposta da inviare alla Francia, al Belgio ed all'Italia; — 4) Determinazione di non avanzare nessun passo in ordine alla questione della Ruhr che possa peggiorare la situazione attuale dell'Intesa — 5) Rinvio della proposta di sottoporre la vertenza anglo-tedesca alla Lega delle Nazioni e probabile conferenza interalleata per il riassetto europeo — 6) Decisione di non inviare per ora alcuna risposta alla Germania.

Il punto di vista del Governo britannico viene riassunto e prospettato così: Gli alleati devono assicurarsi che la capacità di pagamento della Germania sia correttamente stabilita, anzichè sforzarsi d'imporre ad essa il pagamento mediante coercizioni e pressioni economiche.

La discussione alla camera tedesca

BERLINO, 10. — Si è riunito ieri il «Reichstag» alle ore 15.30 per discutere intorno alle dichiarazioni del cancelliere Cuno.

Molto tempo prima di quest'ora le tribune e l'aula erano affollate. Grande attività ha regnato, del resto tutto il giorno nelle sale riservate alle riunioni dei gruppi. Tra l'altro si è presentata alla frazione socialista una delegazione del Consiglio delle Officine di Berlino, chiedendo, a nome degli operai, le dimissioni del gabinetto Cuno e minacciando, in caso di rifiuto, lo sciopero generale o la resistenza passiva.

Hanno pronunciato discorsi, esortando alla compattezza di tutti i tedeschi contro la Francia, ed invitando il Governo a salvare la nazione dal fallimento, l'ex cancellere Ermanno Mueller, Stresemann capo dei tedeschi popolari, Max del centro ed il nazionalista Hergt. A tutti ha risposto il ministro degli esteri Rosenberg.

L' Austria riduce il deficit di oltre due miliardi e mezzo di corone

VIENNA, 10. — Il ministro delle finanze Kienboeck, ha illustrato al Parlamento i progressi compiuti nel bilancio austriaco in seguito all'attuazione del programma di risanamento. Secondo il bilancio preventivo presentato prima del progetto di risanamento, il deficit del 1923 avrebbe dovuto essere di 5293 miliardi; esso sarà invece di soli 2664 miliardi. Il ministro ha affermato che non esistono altri esempi nella storia dell'economia di uno Stato che risani così rapidamente.

Don Sturzo fischiato e urlato a Monza

MILANO, 10. — Don Sturzo, insieme con l'on. Baranzin e con altri amici, si recava nel giardino annesso all'esposizione di Monza, per godere il fresco del parco. Riconosciuto da alcuni presenti, don Sturzo venne fatto segno a fischi e a delle frasi ironiche, che poco alla volta aumentarono d'intensità, sino ad essumere le proporzioni di una dimostrazione ostile. Don Sturzo e i suoi amici rimasero indifferenti per un certo tempo al clamore ch si levava contro di loro, ma infine, visto che la dimostrazione prendeva una brutta piega, preferirono allontanarsi e, montati in automobile si diressero a Milano.

Dieci morti e due feriti per il capovolgimento di un automobile

BARI, 9. — Mandano da Tirana in Albania, che un «autobus» addetto al servizio pubblico in viaggio alla volta di Telsen, si è capovolto nei pressi di Lissura. L'«autobus», appartenente ad un italiano. era guidato da uno «chaffeur» albanese, e portava 15 persone a bordo. Di queste, 10 sono morte e due ferite.

Munifico atto patriottico di operai livornesi

ROMA, 10. — Una rappresentanza di operai ed impiegati del cantier Orlando di Livorno ha rimesso nelle mani dell'on. Mussolini la somma di lire 178.755.05 per restaurazione dell'erario.

Il Presidente ha molto elogiato l'altissimo esempio di patriottismo dato dalle maestranze del cantiere Orlando ed ha detto che avrebbe segnalato il loro gesto non solo in Italia, ma anche all'estero.

L'on. Mussolini s'interessò molto dello stabilimento.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 915 a 930; su Belgio da 105.50 a 107.50; su Francia da 132.50 a 133; su Londra da 106.60 a 106.90; su New York da 23.25 a 23.35; su Svizzera da 427 a 430; su Berlino da 0.0005 a 0.0007; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.1250 a 0.1750; su Vienna da 0.320 a 0.0330; su Zagabria da 25 a 25.30.

Rendita 77.10, consolidato 86.90.

Il processo contro 20 militi di Alessandria
Tredici condannati
Elevate parole del Pres. del Tribunale

TORINO, 10. — Questa sera alle 19 al tribunale militare è terminato il processo contro 20 militi della milizia nazionale della zona di Alessandria imputati di insubordinazione, rivolta armata, rifiuti di obbedienza ecc.

Il Tribunale ha condannati 13 degli imputati a pene varianti da 2 a 7 mesi di carcere militare. Gli altri son stati assolti. Il presidente terminato la lettura delle sentenze ha pronunciato le seguenti parole: «Nell'adempiere al doloroso a rude compito di pronunciare il responso i giudici ufficiali dell'esercito e della milizia volontaria per la sicurezza nazionale s sono forzati di trarre ispirazione innanzi tutto dalla realtà giuridica quale a essi si presenta nel diuturno contatto con i due organismi fratelli che da un altissimo principio traggono origine. Hanno di ciò attribuito i giudici il più ampio valore al vivissimo sentimento di fede che vi ha fatti volontari della milizia emanazione dell'Italia combattente e vittoriosa. Hanno valutato le dolorose ripercussioni che nei vostri cuori giovanili generosi e inesperti ha potuto provocare le passioni dei vostri immediati capi spirituali. Il verdetto di paterna equità che ne è naturalmente scaturito non solo vi restituirà ben tosto alle vostre case, non solo purificherà per intero i vostri animi dai torbidi rancori, ma anche servirà a trasfondere quella dura disciplina che è tanto orgoglio della milizia.

Per la ferrovia sotterranea Sampierdarena Genova
Il contratto stipulato ieri

ROMA, 10. — Ieri a palazzo Chigi, alla presenza del presidente del Consiglio, è stato stipulato fra il ministero dei LL. PP. rappresentato dallo'n. Sardi e la società metropolitana di Genova rappresentata dal vice presidente marchese Stefano Cattaneo Adorno e dagli amministratori delegati sig. Emilio Rava e Alfonso De Copitea, l'atto per la costruzione della linea sotterranea Sampierdarena, Genova, Quarto dei Mille, grandiosa opera per lo importo di trnta milioni , e prima metropolitana in Italia. L'on. Mussolini che già aveva spiegato il suo interessamento per l'attuazione di tale opera rappresentante personalmente il governo da lui presieduto, ha volute dimostrare la sua soddisfazion epel rifiorire delle grandiose opere pubbliche. Presenziava l'atto stesso il cont edi Villa Medina incaricato di affari di Spagna essendo in gran parte interessato alla società capitali spagnoli indice della fiducia con cui i capitali stranieri che affluiscono in Italia per investimento i nopere pubbliche guardano alla grande industria italiana, resa ormai salda, sotto il nuovo governo fascista.

Una nobilissima lettera dalla madre di Corridoni

ROMA, 10. — La madre di Filippo Corridoni, ha inviato al presidente del Consiglio questa lettera.:

« Eccellenza! — La notizia che la stampa ha divulgato del provvedimento che V. E. ha divisato di proporre alla Camera una pensione speciale di lire 4000 a mio favore, è giunta doppiamente gradita al mio cuore, poichè il sussidio economico potrà sollevare la mia famiglia dalle strettezze in cui si trova, e l'oggetto di particolari cure e affettuosi riguardi da parte della E. V. colma il mio spirito della più grande consolazione e mentre il ricordo dei diletti miei figli perduti sarà perennemente associato al più aspro dei dolori ed al più puro e nobile senso di orgoglio che sia consentito ad una madre italiana, non potrà avere mai alcun limite la riconoscenza profonda che mi lega alla E. V., alla quale mi auguro di poter esprimere di persona i sinceri sensi dell'animo mio, allorquando, come mi si è fatto sperare, sarà per onorare questa città di una sua visita per la commemorazione del mio povero figlio Filippo.

F.ta **Enrichetta Corridoni**

MERCATI D' OGGI

Fieno dell'Alta da L. 25 a 33, della bassa da 22 a 30, erba spagna da 29 a 30, paglia da 21 a 23, strame scuro da 13 a 15.

Frumento da L. 75 a 95, granoturco giallo da 100 a 120, bianco da 110 a 118, cinquantnio da 98 a 100, segala da 50 a 76, avena da 56 a 70, orzo da pilare da 70 a 85.

Vacche a peso morto lire 800 al quintale, vitelli a peso vivo da 645 a 800 lire al quintale, maiali da latte da 150 a 260, d'allevamento da 350 a 450, da macello da 6.50 a 7.50 al chilogramma, peso vivo, pecore da 120 a 150, capre da 65 a 90.

La Fiera di San Lorenzo

Non molto movimentata la prima giornata della fiera che un tempo segnava un avvenimento. Il mercato equino ha dato questo movimento: cavalli venduti 17 da lire 600 a 2150 — muli venduti 10 con un prezzo massimo di lire 1900; — asini venduti 5 da L. 100 a 320.

BOVINI: vacche vendute 45 da lire 1200 a 3900; vitelli 15 da lire 500 a 1050.

ORTAGGI: La siccità danneggia il mercato delle verdure. Ecco i prezzi di oggi, in Piazza Venerio: fegoline 160 e 210; pomodoro 100, citrioli 80 e 100.

FRUTTA: Pere 60, 110 e 150; pe che 120 a 130; uva 200 a 300; prugne 50 a 70.

Si è spenta questa mattina in Padova con rassegnazione cristiana la nobile esistenza del

Cav. uff. Attilio Volpe

La consorte ANNA PASINI, i figli MARIA ved. REY, TERESA, PAOLO ed ANTONIO con la Consorte FRANCESCA MARZOLO ed il piccolo GIAMPAOLO, le Sorelle ANGELA ved. BERIZZI, MARZIA col Consorte Leandro LAZZARONI, i Nipoti BERIZZI, LAZZARONI, in nuova e più dolorosa vicenda di lutto e di pianto, ne dànno mestamente l'annuncio.

Padova, 9 agosto 1923.

La presente serve di partecipazione personale.

La salma, con mezzo automobilistico verrà trasportata ad Udine, ove seguiranno i funerali sabato mattino alle ore 8.30 partendo dal piazzale della Stazione.

La **Società Anonima Antonio Volpe** con profondo dolore annuncia la perdita de' suo amato Presidente

Cav. Uff. ATTILIO VOLPE

avvenuta stamane in Padova.

Udine, 9 Agosto 1923.

Questa mattina cessava di vivere, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

Michielini Daniele

d'anni 79

La moglie e congiunti con l'animo addolorato ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 6 pom.

Spilimbergo, 9 Agosto 1923.

CITTÀ DI UDINE

Sul Piazzale dello Storico Castello

Sabato 11 Agosto ore 21 precise

Serata in onore del Cav. Uff. Piero Fabbroni

Sesta Rappresentazione del Grandioso Spettacolo Lirico

AIDA

Opera - ballo in 4 atti di G. Verdi

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Cav. Uff. PIERO FABBRONI

1000 Esecutori - 10.000 posti a sedere

ESECUTORI PRINCIPALI: (per ordine alfabetico)

Signore: **Llácer Maria** (Aida) **Zinetti Giuseppina** (Amneris) - Signori: Domenichetti Palmiro (Il messaggero) - **Cav. Molinari Enrico** (Amonasro) - **Menni Giuseppe** (il re) - **Radaelli Giuseppe** (Radames) - **Righetti Antonio** (Ramfis) - Prima Ballerina: **Dolores Galli** - Compositrice di danze: **Ines Arcani.**

PREZZI

Ingresso L. 4.55 - Militari e Bambini L. 3 - Poltrone numerate L. 20 (oltre l'ingresso)
Primi posti L. 10 (oltre l'ingresso) Secondi posti L. 5 (oltre l'ingresso)
Ai suddetti prezzi va aggiunto il 10% per diritto di tassa erariale.
I biglietti si acquistano anche al botteghino, nell'atrio del Cinema Eden, in Via Cavour

Le altre rappresentazioni avranno luogo alle ore 21 precise nei giorni: - 12 - 14 - 15 - agosto

Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20% accordato dalle Ferrovie dello Stato su tutte le linee della regione. Sede del Comitato: Teatro Sociale Udine

Treni speciali di ritorno per la linea UDINE TRIESTE. Le partenze dei TRENI SPECIALI saranno effettuate dopo le rappresentazioni di giovedì sabato e domenica (alle ore 2) con fermate a tutte le stazioni. Dopo la rappresentazione di sabato sarà effettuato un treno speciale di ritorno con partenza alle ore due anche sulla linea Udine Pontebba.

Per il pubblico della provincia è a disposizione una quantitá di biglietti tale da assicurare i posti a coloro che giungessero anche, all'ultimo momento.

Domenica 12 Agosto - ore 21 precise Settima Rappresentazione